

→ **Parla** una delle trans aggredite: «Torno alle Cascine, non ho scelta. Ma so che si rifaranno vivi»

La paura in strada

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE

A due giorni dall'aggressione di cui è stata vittima, Valeria ha deciso, perché deve, di tornare nel parco delle Cascine. «Ho molta paura e sono ancora sotto choc – spiega – ma devo pur vivere e un lavoro normale non l'ho trovato, quindi sono costretta a venire qui. Sono convinta che quelli che mi hanno aggredita, prima o poi, torneranno, ma non ho altra scelta». Valeria è la transessuale che domenica mattina, poco prima dell'alba, si è vista distruggere la macchina da una decina di ragazzi, armati di bastoni di ferro e bottiglie. Insieme a lei c'era un'amica, anch'essa aggredita e un'altra trans, che però è riuscita a fuggire in tempo. «Credo che per spaccarci i vetri abbiano utilizzato i tubi che sorreggono le transenne per strada» spiega Valeria, a mente fredda. Non ricorda i volti di tutti gli aggressori: erano troppi e troppa era la paura. «Di certo erano giovanissimi. Sui vent'anni».

Due di loro sono stati rintracciati dai carabinieri.

→ **SEGUE A PAGINA 53**

→ **La confessione** di Valeria: «Devo vivere e un lavoro normale purtroppo non l'ho trovato...»

→ **Le indagini** Difficile riconoscere i volti dai filmati. L'aggressione non sarebbe premeditata

La trans aggredita: «Ora ho paura ma devo tornare sulla strada»

«Quelli che mi hanno aggredita torneranno, ma non ho scelta: devo tornare alle Cascine». Valeria è una delle transessuali aggredite. Indagini difficili: i filmati non restituiscono bene i volti degli aggressori e le targhe degli scooter.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

→ **SEGUE DA PAGINA 49**

Si trovavano sotto i portici della fa-



coltà di Agraria in Piazzale del Re: uno ha 17 anni, l'altro ne ha 21. Loro – denunciati per danneggiamento, uno ha una ferita su una mano – si dichiarano estranei all'aggressione e si rifiutano di parlare.

I carabinieri del reparto operativo sono impegnati a pieno ritmo nelle ricerche degli altri aggressori. E l'impresa è tutt'altro che semplice. Gli investigatori hanno già acquisito i filmati delle telecamere posizionate in piazzale del Re e le immagini sono già state passate al setaccio decine di volte. Ma la qualità dei filmati, stando a quanto trapela, non sarebbe abbastanza buona per leggere le targhe degli scooter o riconoscere i volti dei ragazzi della spedizione. Agli investigatori risulta che gli aggressori avrebbero raccolto sul posto le spranghe, circostanza che metterebbe in secondo piano l'ipotesi di un raid pre-organizzato.

LE REAZIONI

«Un atto grave e da condannare» e i responsabili andranno perseguiti con severità - commenta Agostino Fragai, assessore alle riforme della Regione Toscana - Esprimo la solidarietà mia e della giunta». «Un fatto gravissimo da non sottovalutare, serve maggiore impegno per respingere il clima di criminalizzazione di ogni diversità che attraversa il paese», osserva Monica Sgherri, capogruppo di Rifondazione comunista Sinistra europea in Consiglio regionale. Fabrizio Ungaro, presidente dell'associazione Ireos di Firenze che da anni lotta sul fronte dell'integrazione, chiede che i candidati a sindaco presentino proposte concrete contro la violenza omofobica e transfobica. «Firenze non può sopportare un fatto così grave – spiega l'assessore Daniela Lastrì – da anni promuoviamo iniziative contro l'odio e il pregiudizio verso le diversità. Quanto accaduto ci spinge a continuare». Rosa Maria Di Giorgi, capogruppo del Pd in Palazzo Vecchio, è preoccupata: «Prima c'erano state la vicenda della giovane cinese offesa sul treno, la bomba contro la sede di Forza Italia e l'assalto al gazebo del Pdl. Episodi di matrice diversa, ma sempre frutto di intolleranza».

UNA VEGLIA CONTRO L'OMOFOBIA

Intanto martedì alle 21 nella chie-

La paura

«Quelli che mi hanno aggredito prima o poi torneranno, lo so»

sa Evangelica Battista di Borgo Ognissanti si terrà una veglia per le «vittime dell'omofobia e di tutte le violenze»: la organizza il gruppo dei cristiani omosessuali Kairos di Firenze. A pregare con loro, i giovani cattolici del gruppo di Villa Guicciardini e gli aderenti al Punto Pace di Pax Christi di Firenze, la comunità Evangelica Battista e Valdese e i Vetro-cattolici fiorentini, insieme a catechisti di diverse parrocchie fiorentine. ♦

